

# IL PENSIERO MAZZINIANO

\* LIBERTÀ E ASSOCIAZIONE \*

PERIODICO MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA - Direzione e Amministrazione: TORINO - Via Morgari 23  
Anno IX - N. 8 - 25 Agosto 1954 - Abbon. annuo: L. 500 (sostenitore L. 1000) - C.C.P. 2/30638 - Spedizione in abbon. postale Gruppo III  
La Sede Centrale dell'A.M.I. è a Genova, Casa Mazzini, Via Lomellini 11 (Tel. 22.553) - La Segreteria Generale è a Milano, Corso Concordia 12 (Tel. 799.996)

## LEZIONE EUROPEA

La guerra in Indocina è finita, sia pure con la sconfitta militare della Francia e diplomatica delle Nazioni Unite, e persino gli strani sussulti del nazionalismo indiano contro i piccoli pacifici possessi portoghesi sembrano trovare sbocco diplomatico. Pausa di pace dunque nel mondo, della quale non possono certamente dolersi i mazziniani, anche se essi ricordano che Mazzini, nemico della guerra, era però contrario alle « paci qualsiasi » che segnano il trionfo dell'oppressione e dell'intolleranza.

In questa pausa si inserisce il pellegrinaggio dei capi laburisti inglesi a Mosca e a Pechino, prima, purtroppo, che la Comunità Europea di Difesa sia stata realizzata, quando anzi essa appare compromessa dai ritorni di fiamma nazionalista dei francesi. Con una Europa e sia pure una piccola Europa unita economicamente (Carbone e acciaio) e difensivamente e in via di unificazione politica ben altro significato avrebbe avuto il lodevole tentativo inglese di rompere la cortina, di cui la Russia sovietica ha voluto circondarsi. Così invece resta il dubbio che il viaggio laburista abbia una semplice ragione elettorale interna o risponda a una pessimistica valutazione inglese della situazione col tentativo di separare la Gran Bretagna da un conflitto sovietico-americano. E' vero che Churchill ha sempre sostenuto il contrario, ma è anche vero che lo stesso Churchill feroce critico dei laburisti per l'abbandono dell'India è oggi il rinunciatario di Suez: come ogni *realpolitiker* il grande statista inglese ha tanto cinismo per poter dire bianco dove sino a ieri ha detto nero e viceversa.

Prendiamo atto che, comunque, i popoli già coloniali dell'Asia e dell'Africa vanno riconquistando la loro autonomia: è una vera rivoluzione delle nazionalità che ogni mazziniano deve salutare con simpatia augurale, anche se si compie — a un secolo di distanza da quella europea — non sotto l'auspicio delle libertà democratiche e come sicuro pro-

## Il XXXIII Congresso del Risorgimento

Salutiamo l'apertura del XXXIII Congresso Nazionale del Risorgimento (e I Convegno della Società Messinese di Storia patria) che avverrà il 1° settembre a Messina. E' stabilito, opportunamente, ch'esso abbia, come nei precedenti congressi, un tema principale. Questa volta è: « Il problema religioso nel Risorgimento », anche per considerare gli aspetti del problema che incidono sui rapporti tra Stato e Chiesa, e relatore sarà l'illustre prof. Luigi Salvatorelli, già presidente nazionale della nostra A.M.I. Facciamo i nostri più vivi auguri.

gresso, bensì in gran parte per istigazione dell'imperialismo comunista e praticamente con l'instaurazione di dittature sedicenti popolari e in realtà di oligarchie di partito. Bene o male sono comunque le bandiere della libertà, della nazionalità che vengono sventolate: una lezione europea che viene ripetuta e spesso contraffatta: ma la contraffazione non può essere onestamente denunciata dall'Europa se questa non sa realizzare compiutamente entro le sue nazionalità una vera democrazia politica e sociale e non sa trovare i motivi di unità, cioè di federazione, senza i quali democrazia suonerebbe sinonimo di debolezza.

Per questo ripetiamo il nostro convincimento sociale — pensando soprattutto al nostro paese dove le forze conservatrici puntano sull'immobilismo di buona parte del partito di maggioranza — e il nostro convincimento federalista — pensando al nostro paese e alla Francia dove l'etichetta nazionalista unisce fraternamente tutti gli estremisti cioè tutti i nemici della democrazia. Abbiamo ripetutamente illustrato i pericoli

dell'unità militare prima che politica dell'Europa, abbiamo espresso i nostri dubbi sul testo del trattato e sulle pressioni americane; ma ripetiamo che i pericoli della disunione, dei riarmi unilaterali, del neutralismo egoista sono infinitamente maggiori. Se mai c'è stato un momento in cui alla *realpolitik* (Mazzini direbbe « al machiavellismo ») bisogna opporre la politica dei principi, il momento è questo.

*Avremmo potuto omettere la stampa del numero di agosto come generalmente i periodici mensili fanno e come noi abbiamo fatto due volte in nove anni, e invece promettiamo lo scorso mese un numero di quattro pagine.*

*Essendo non ancora perfezionate certe precisazioni che speravamo sul Congresso dell'A. M. I. — il mese del ferragosto giustifica il ritardo! — e d'altra parte non volendo mancare alla promessa né tralasciare alcune comunicazioni, usciamo con queste sole due pagine, messe insieme in poche ore, alla ripresa del lavoro dopo le ferie della tipografia. Il numero di settembre uscirà verso il 20, riteniamo, ed i lettori avranno il solito abbondante materiale.*

## PER L'EDUCAZIONE CIVICA

# Gli uffici e i cittadini

Alcuni recenti provvedimenti governativi meritano di essere sottolineati e seguiti con fiducia, anche per non essere sempre pessimisti per paura di illudersi. Tali provvedimenti sono rivolti a migliorare i rapporti fra il pubblico e gli uffici detti appunto pubblici perchè sono al servizio del pubblico, cioè dei cittadini. Il buon funzionamento dei pubblici uffici ha grande parte nel consolidamento delle istituzioni democratiche repubblicane che sta a cuore pure a noi come mazziniani.

Senza una reciproca fiducia fra cittadini ed uffici non si può fondare un vero costume di vita democratica. L'abolizione dei documenti detti di rito nei pubblici concorsi e l'introduzione di una semplice dichiarazione, in loro vece, scritta dell'interessato costituiscono un primo passo su questo cammino della reciproca fiducia. Naturalmente occorre che l'interessato, cioè il cittadino, dichiari il vero, nella sua dichiarazione, se vuole essere creduto dagli uffici e liberato dal documentare quello che asserisce spesso con documentazione costosa ed implicante perdita di tempo. Così gli « uffici informazioni » aperti in tutti i ministeri, per ordine del Governo, per dare al pubblico in modo sollecito le informazioni che i cittadini desiderano, sono un altro segno di questa volontà nuova, propria di carattere repubblicano, che anima il Governo di considerare gli uffici al servizio dei cittadini e i pubblici impiegati servitori del popolo, del popolo mazziniano inteso.

L'arroganza degli uffici verso i cittadini deve a poco a poco cessare, se si persegue su questo cammino. Gli uffici pubblici han-

no il dovere di informare, di consigliare, di guidare i cittadini, di agevolarli in ogni modo possibile, con cortesia e premura, nelle loro quotidiane necessità. Il cittadino che si presenta davanti a un pubblico sportello non deve essere riguardato — come purtroppo avveniva da noi fino ad ieri e, forse, avviene ancora — come un mendicante, un postulante, un seccatore. E le lungaggini burocratiche devono essere attenuate, stando ai provvedimenti in corso adottati dal Governo. In Inghilterra si è dovuto dimettere il ministro dell'agricoltura, è un episodio recente, per le lungaggini di un funzionario del suo dicastero. Qui non possiamo, per brevità, narrare in particolare l'episodio. Ma il ritardo ingiustificato nel disbrigo di una pratica ha suscitato proteste alla Camera dei Comuni e il ministro, che è responsabile degli atti dei propri dipendenti, ha dovuto, a seguito delle doglianze espresse nella Camera, rassegnare le dimissioni.

Questo fatto ci dice più di ogni discorso quanto sia radicato nella democrazia britannica, una delle migliori democrazie del mondo, il concetto che i pubblici uffici devono servire il pubblico e fare l'interesse del pubblico, e il pubblico non deve essere schiavo degli uffici. Si applichi questo concetto. Alla Camera dei Comuni è stato affermato, tra il consenso di tutti, che « la burocrazia non deve soltanto essere al servizio del pubblico, ma esserlo con lealtà e benevolenza ».

E' da far voti che anche i nostri deputati acquistino la medesima sensibilità a queste cose, e non le considerino piccole cose. Chè di piccole cose è fatto il costume della vita pubblica.

ARTURO MAZZEO

## Una lettera circolare della Direzione dell'A.M.I.

A tutte le Sezioni A.M.I.

Cari amici,

per incarico della Presidenza riteniamo doveroso richiamarvi all'ottemperanza delle direttive adottate dalla Direzione Nazionale e riconfermate in diverse circostanze, riguardo alla più netta ed inequivocabile autonomia della nostra Associazione da qualsiasi partito. In conformità a tali direttive l'Associazione deve anche astenersi da ogni giudizio od attacco polemico che possa venire interpretato come interferenza nell'attività politica dei singoli partiti.

Questa precisazione si ritiene necessaria in quanto ultimamente furono rilevate affermazioni di natura polemica esercitate da parte di Sezioni dell'A.M.I., che investivano speciali deliberati di un partito ideologicamente a noi molto vicino.

Questo richiamo, rispondente alla prassi finora seguita, e che potrebbe essere modificata soltanto in sede di Congresso Nazionale, non impedisce, evidentemente, che i singoli iscritti all'A.M.I., e come tali o come iscritti a partiti, abbiano sempre facoltà di esporre a puro titolo personale il loro pensiero che può anche essere discorde da quello espresso da questa Direzione.

Aggiungiamo ancora, a chiarimento del nostro pensiero, che l'organo ufficiale dell'Associazione può persino, a criterio insindacabile del suo direttore, ospitare articoli di singoli iscritti intesi a manifestare convinzioni od atteggiamenti non conformi a quelli degli esponenti nazionali responsabili.

E' evidente, da quanto sopra detto,

che nessuno che non sia investito da autorità rappresentativa debba parlare o scrivere a nome dell'Associazione: confidiamo pertanto che i nostri amici si rendano conto della delicatezza del problema e non vogliano creare difficoltà agli esponenti nazionali che hanno la responsabilità della organizzazione e quindi anche il dovere di costruirla secondo metodi e vedute rispondenti alle contingenze ed alle diverse situazioni politiche.

La Segreteria Nazionale

### Note amministrative

#### ABBONATI SOSTENITORI

(L. 1000)

Tevenè Cesare, Livorno.  
Ottina avv. Enrico, Novara.  
Ramus Cassiano, Edolo.  
Mazzocchi Liliane, Firenze.  
Venanzi geom. Sauro, Montegnano.  
Roncati Celestino, Nizza M. (fr. 1000)

#### SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

	Riporto L.	39661
Cattolica: Cermaria Bruno		200
General Roca - (Rio Negro): Fulvi Umberto		300
Godo (Ravenna): A.M.I. ultimato il tesseramento, destina al <i>Pensiero Mazziniano</i> (oltre a L. 1000 per la <i>Voce Repubblicana</i> )		1290
Parma: Borsellini Albesto		200
Trieste: Comuzzo Giuseppe		250
Parma: Ilari Ernesto		200
Parma: Bottai Alfredo		300
Parma: Bottai Arnaldo		200
Parma: Cristofori Ugo		200
Sanremo: Poggi Aldo		500
Parma: Borghesi Gino		200

A riportare Lire 43061

## Cerimonia in onore di Mazzini a Grenchen (Svizzera)

Il 29 agosto, Grenchen, la cittadina svizzera che ospitò Mazzini e lo fece suo cittadino onorario, erigerà un busto in suo onore. Dall'Italia è stato organizzato, da apposito comitato romano, un grandioso pellegrinaggio. L'A.M.I. sarà largamente rap-

presentata con amici della presidenza, della segreteria, e di varie sezioni, che recheranno laggiù i nostri labari.

Dedichiamo ai convenuti alla cerimonia — cui auguriamo il migliore successo — questo profetico pensiero (Emporium, 1924):

« Quando avverrà, che i nostri connazionali residenti nella Svizzera, si daranno convegno a Grenchen per porre sull'antica facciata dell'odierno orfanatrofio di Bachtelenbad una lapide che ricordi come in quel « rifugio fraterno e tranquillo » il fondatore della Giovine Italia della Giovane Svizzera e della Giovane Europa mediterranea, precisò e presagì — per la sua nazione e per tutte le nazioni — le sue profezie meravigliose e le sue verità immortali? ».

ARCANGELO GHISLERI

## Publicazioni dell'A.M.I. destinate fuori Italia

Diamo brevi notizie di un nostro fatto editoriale che gli amici tutti apprezzeranno.

In seguito delle deliberazioni prese nell'ultima riunione della Direzione Nazionale dell'A.M.I. a Parma sono stati pubblicati due interessantissimi opuscoli: uno in lingua francese:

#### MAZZINI DES INTÉRÊTS ET DES PRINCIPES

Contiene il celebre scritto mazziniano *Interessi e principi* — redatto a Grenchen nel 1936, che è alla base di tutta la morale mazziniana, ed è preceduto da una prefazione del professore Giuseppe Tramarollo.

Il secondo opuscolo è in inglese:

#### G. O. GRIFFITH MAZZINI YESTERDAY AND TO-MORROW

Contiene un magistrale scritto pubblicato da noi per la prima volta nel

testo originale, dello storico inglese Gwilym O. Griffith, l'autore del libro *Mazzini profeta d'una nuova Europa*, pubblicato anni sono dal Laterza ed esaurito (è prossima una nuova edizione).

I due opuscoli si possono richiedere alla Libreria dell'A.M.I. a Genova (via Lomellini, 11, C.C.P. n. 4/12919): L. 200 cadauno per l'edizione normale; Lire 350 cadauno per l'edizione su carta pesante rilegata in piena tela.

#### NOZZE

Si è celebrato l'11 luglio a Forlì il matrimonio dell'amico Pessoli Luigi, uno dei nostri giovani della Scuola Mazziniana, segretario della Sezione, con la signorina Flores Benvenuti, gentilissima figlia dell'amico Guglielmo, conosciutissimo da tutti i mazziniani. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Spedizione in abbon. postale Gruppo III - (Torino)

## Il Pensiero Mazziniano

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA

Direzione e Ammin.: TORINO - Via Morgari, 23

Anno IX - N. 7

15 Luglio 1954

IL PENSIERO MAZZINIANO, organo di informazione e di libera discussione dell'A.M.I., sostiene tutte le iniziative che in Italia e fuori tendano a interpretare in termini attuali nei campi dell'educazione, della cultura, della rigenerazione sociale, le postulazioni mazziniane.

## Asterischi

### BIBLIOGRAFICI

\* Cesco Tomaselli sul *Corriere della Sera* del 6 agosto illustrando l'inaugurazione di un rifugio alpino del C.A.I. nell'alta Val Sesia (Cadore) intitolato a P. F. Calvi rievoca opportunamente la nobilissima figura del combattente mazziniano martire a Belfiore. Un bell'articolo con una strana affermazione, in quanto asserisce che il Calvi obbedì ciecamente a un condottiero (Mazzini) « che se ne stava relativamente al sicuro ».

\* Ancora sul *Corriere della Sera* del 7 agosto in una punta degli scialbi taccuini di Ugo Ojetti (che sembrano metodicamente distruggere il pregio delle celebrate *Cose viste*, c'è un breve ritratto di Carlo Sforza e un giudizio sulla « ottima, chiara, equilibrata » scelta delle più belle pagine di Mazzini compilata dallo stesso Sforza.

\* Sulla ricorrente questione del « Dio di Mazzini » ha scritto uno dei soliti chiari, informati, eloquenti articoli Pantaleo Ingusci sulla *Voce Repubblicana* del 15 agosto rivendicando l'originalità della concezione religiosa mazziniana secondo il concetto di Piero Martinetti vaticinatore di « una libera chiesa invisibile ».

\* Un bell'articolo di Arnaldo Bueri sul *Resto del Carlino* del 12 agosto « Ultime esperienze giornalistiche di un esule » ricorda in corrispondenza da Lugano la celebre villa Tanzina, dove Mazzini scrisse l'articolo sulla guerra franco-prussiana che fruttò il sequestro al 1° numero della *Roma del Popolo*. Nell'articolo sono citati il noto libro di Romeo Manzoni e un recente studio di G. Benvenuti su « Il tramonto di un apostolo ».

\* Nell'anniversario della morte di Maria Drago Mazzini un articolo di Gius. Tramarollo sulla *Voce Repubblicana* del 10 agosto (« Donna straordinaria ») ne ha rievocato la figura sulla traccia dello ottimo volumetto di Pasquale Ritucci pubblicato dal nostro giornale.

\* Di un recente volumetto di propaganda comunista, pubblicato dai Fratelli Parenti Editori su « Il federalismo da Mazzini ad oggi » a cura di F. Canfora, nel quale il pensiero di Mazzini è appaiato all'imperialismo di Stalin, si occupa ancora Gius. Tramarollo su *Il Pensiero Romagnolo* del 31 luglio.

\* « Per la storia del Partito Repubblicano » è un articolo di Pantaleo Ingusci (*Voce Repubblicana*, 8 agosto) che meriterebbe più ampio discorso. Infatti manca ancora una vera storia del Partito Repubblicano. L'azione mazziniana per i più cessa col 1849. L'unico tentativo di dare unità alla materia, quello di Giovanni Conti, si è arrestato anche esso alla caduta della Repubblica Romana; (il suo volumetto *Pensiero e azione* nei successivi rimaneggiamenti ha scopi meramente propagandistici; ed a questo fine si è rivelato efficacissimo). Occorre riprendere, organicamente e criticamente, il lavoro: e come narrazione di fatti, e come confronto, valutazione ed aggiornamento di pensiero. A questo scopo un convegno di storiografi, ricercatori, pubblicisti repubblicani potrebbe essere utilissimo; per dividere il lavoro (storie regionali, bibliografie, storia di avvenimenti particolari ecc.) e dirigerlo ad un fine comune.

\* *Scusi professore...* è il titolo dato da Bruno Ricci ad un articolo per la *resurrezione del Risorgimento* (*Risveglio Ossolano*, 21 luglio) nel quale si notano le lacune, sempre, beninteso, a danno della parte repubblicana, che presentano i corsi di storia risorgimentale tenuti alla radio nella trasmissione « *Classe Unica* ».

\* Conosciamo *Occidente*, la bella rivista anglo-italiana di studi politici e storici che si pubblica a Torino; dal luglio di quest'anno un'altro *Occidente* esce in Roma; il primo numero è dedicato alla CED con indirizzo decisamente favorevole.

\* Nel numero di giugno de *Il Risorgimento* di Milano Rinaldo Caddeo — (« I Grandi eventi del 1859-60 in lettere inedite di Mazzini ai suoi amici di Sardegna ») — parla dell'azione mazziniana contro la cessione dell'Isola a Napoleone III. L'articolo costituisce un'importante pagina di storia del Partito Repubblicano in Sardegna.

\* A nessun numero di *Comunità* può mancare il nostro plauso per la ricchezza e la scelta degli scritti: quello di giugno riporta il testo della conferenza di Ignazio Silone su *La scelta dei compagni*, tenuta a Torino, Genova, Roma, Milano per invito dell'Associazione Culturale Italiana.

\* *La Voce Repubblicana* ha ricordato il CX° anniversario del sacrificio dei fratelli Bandiera con articoli di Aldo Spallicci e di Pasquale Ritucci, come ha ricordato la vita di Mazzini a Grenchen con articoli di Pasquale Ritucci e di Pantaleo Ingusci.

Il XXXI Congresso del *Libero Pensiero* si terrà sotto la presidenza onoraria di Bertrand Russell dal 1° al 6 settembre al Lussemburgo per trattare i seguenti temi: 1) Le chiese e l'evoluzione della società moderna; 2) I problemi della gioventù e il libero pensiero.

Terenzio Grandi, direttore responsabile  
Giuseppe Tramarollo, condirettore

Iscritto al N. 345 del Reg. presso il Trib. di Torino

« Impronta » - Stab. Grafico - Torino